

Link: <https://www.cia.it/news/notizie/rottamare-ed-educare-aiel-lancia-nuovo-piano-biomasse-legnose/>

Obiettivo migliorare la qualità dell'aria e ridurre le polveri sottili in 10 anni

La sostituzione nell'arco di 10 anni del 55% del parco di generatori a biomassa legnosa vetusto, congiuntamente a una campagna di scolarizzazione degli utenti, consentirebbe di ridurre di oltre il 70% la quota di emissioni imputabile al riscaldamento domestico a legna e pellet. Da questa premessa, basata sulle stime dell'Osservatorio Aiel che monitora consumi ed emissioni del settore, **prende avvio il piano nazionale "Rottamare ed Educare", un progetto per migliorare la qualità dell'aria**, contribuendo a risolvere, attraverso turnover tecnologico e 'scolarizzazione' dei cittadini, la principale criticità del riscaldamento a legna e pellet: l'emissione di PM10.

Il piano "Rottamare ed educare" è stato **illustrato in occasione dell'Assemblea annuale dei soci Aiel-Cia**, e sarà presentato a breve agli interlocutori politici e istituzionali, Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni del Bacino Padano, GSE, Enea, Conferenza Stato-Regioni.

Rottamare 350mila apparecchi l'anno nei prossimi 10 anni, oltre alla riduzione delle emissioni, può contribuire alla ripresa economica del Paese così duramente colpito dall'emergenza Covid-19 generando benefici diretti all'economia e all'occupazione.

"Tutta la filiera delle biomasse legnose -ha affermato il presidente di Aiel, Domenico Brugnoli, nel suo intervento- può dare il proprio contributo al Pil nazionale e all'export accelerando l'uscita del Paese dall'attuale fase recessiva. **Le biomasse per il riscaldamento residenziale sono la prima fonte rinnovabile del nostro Paese.** Il loro utilizzo ci ha consentito di raggiungere, con due anni di anticipo, gli obiettivi europei di energie rinnovabili al 2020 e di diventare il terzo Paese in Europa per consumo di fonti energetiche rinnovabili".

I dati dell'Osservatorio statistico nazionale Aiel confermano che uno dei principali problemi da superare riguarda l'età del parco installato: il 70% degli apparecchi ha più di 10 anni di vita e quindi tecnologie obsolete e poco efficienti. In cifre: 6,3 milioni di unità da cui si origina oltre l'80% del particolato derivante dalla combustione domestica della biomassa.

Aiel sottolinea la necessità di garantire il mantenimento dei sistemi incentivanti attuali, migliorandoli e specializzandoli per sostenere il turnover tecnologico: rafforzare il Conto Termico, confermandolo anche per il settore residenziale privato, garantirlo per i prossimi 10 anni e potenziarlo in termini di capacità di fruizione e di semplificazione del meccanismo di accesso alle pratiche. Anche il Superbonus può valorizzare le tecnologie a biomasse legnose, inserendole per esempio come tecnologie di sostituzione di caldaie a gasolio in zone non metanizzate.

Altrettanto importante è la formazione dell'utente finale: da recenti studi risulta che un utilizzo sbagliato dell'apparecchio può causare un incremento delle emissioni di PM10 e di carbonio organico, responsabile della formazione di particolato organico e secondario in atmosfera, anche di 10 volte rispetto a un utilizzo ottimale.

Promuovere una maggiore consapevolezza di questi aspetti consente di ridurre in modo significativo le emissioni generate da una conduzione negligente. **A questo proposito, Aiel intende lanciare un piano di comunicazione pluriennale con l'obiettivo di parlare a istituzioni, media e utenti con l'obiettivo di accelerare il turnover tecnologico e attivare le buone pratiche per la corretta gestione degli impianti.**

"Il piano nazionale per la rottamazione e la formazione dei cittadini-utenti -ha evidenziato il direttore generale di Aiel, Marino Berton- ha le carte in regola per diventare un patrimonio sia delle aziende del settore sia delle istituzioni, un elemento fondamentale per il futuro delle biomasse, dell'ambiente e della nostra società".